

→ **Passa odg Udc**, sostenuto da Pdl-Lega e votato da Garimberti. I consiglieri Pd non partecipano
→ **I due conduttori replicano** «Inaccettabile l'idea che la trasmissione sia stata "pro-morte"»

Fazio e Saviano contro il Cda

«Non ospiteremo i pro-life»

Anche l'ultima puntata di «Vieni via con me» nasce all'insegna della tensione. Il Cda Rai vuole imporre la presenza dei comitati «pro-vita». Anche Garimberti vota con la maggioranza. Saviano e Fazio: inaccettabile.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Ancora un'imposizione su *Vieni via con me*: dare voce ad esponenti del movimento «pro-vita», come replica alle parole di Mina Welby e Bepino Englaro. Il Cda Rai ha votato l'ordine del giorno presentato dal consigliere di minoranza dell'Udc, Rodolfo De Laurentiis, perché si garantisca questo diritto di parola nell'ultima puntata del programma di RaiTre. È passato a maggioranza, con sette voti tra i quali quello del presidente, Paolo Garimberti. L'opposizione si è spaccata: i due consiglieri Pd, Nino Rizzo Nervo e Giorgio Van Straten sono usciti dalla sala e non hanno votato per «non contrapporsi su temi così delicati». La rottura c'è stata: «Ci sorprende e ci dispiace fortemente la posizione assunta dal presidente Garimberti».

FAZIO E SAVIANO: INACCETTABILE

Respingono come «inaccettabile» la richiesta del Cda, soprattutto l'essere considerati a favore della morte: «Concedere o non concedere un cosiddetto diritto di replica alle associazioni pro-vita significherebbe avallare l'idea, inaccettabile, che la nostra trasmissione sia stata "pro-morte"». Chiariscono che «abbiamo raccontato due storie di vita, la pari dignità, di fronte alla procreazione artificiale della vita, di chi sceglie di accettarla e di chi sceglie di rifiutarla». E Bepino Englaro ha letto il pronunciamento della Corte di Cassazione del 2007. Fazio e Saviano, infine, ripetono che «non è un talk show, né una tribuna politica». Sommersi dalle richieste di replica, non solo «ci vorrebbero mille puntate», ma tutto ciò lede «la liber-



Fabio Fazio e Roberto Maroni L'intervento del ministro dell'Interno durante l'ultima puntata di "Vieni via con me"

tà autorale e di scelta del pubblico e, soprattutto, la libertà di espressione».

Anche il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, pur cattolico, afferma che «*Vieni via con me* non è un programma a favore della morte. Ha sfidato in tv il tabù della morte ma racconta esperienze di vita, e nessuno ha fatto propaganda dell'eutanasia». È quindi «sbagliato lo scontro ideologico fra dolori, equiparare un'esperienza a una tesi politica».

Stamattina alle dieci Ruffini è stato convocato dal direttore generale, Mauro Masi, che, nonostante l'odg non sia vincolante, cercherà di imporre la replica dei pro-life nella puntata di lunedì. Cosa che dal programma inizialmente erano disposti a conside-

rare sotto forma di «elenco», così come avevano fatto con Maroni. Adesso però diventa un'imposizione.

«È inaccettabile un simile ordine del giorno tutto ideologico su temi co-

Ruffini, direttore di Rai3
«Sbagliato contrapporre esperienze dolorose»
E oggi incontra Masi

si delicati», commenta Van Straten, che trova «inaudito il fatto che l'abbia votato anche il presidente». Insieme a Rizzo Nervo ha proposto un odg che si limitasse a dare l'indicazione di far raccontare «storie personali» senza «invadere campi e competenze»

ma lasciando al Dg, al direttore di rete e agli autori la scelta su come e a chi dare spazio. Eppure De Laurentiis si era opposto alla presentazione di un odg della leghista Bianchi Clerici che reclamava la presenza di Maroni. Del resto mercoledì Casini ha presentato a Masi e Garimberti le richieste di replica delle associazioni pro-life, ora plaude anche il Pdl.

Nel mirino Rai il curatore del programma, Loris Mazzetti, che rischia sempre il licenziamento: oggi incontra il capo del personale, insieme ai dirigenti dell'Adrai, di cui fa parte.

Una buona notizia: Berlusconi ha promesso di non fare più blitz telefonici nelle trasmissioni: «Non guarderò più la tv tra il primo e il secondo tempo della partita del Milan». ❖

Foto di Matteo Bazzi/Ansa